

GardArt in missione tra le luci della ribalta

di Luisa Sabbadini

Fin dagli albori della civiltà l'uomo sentì l'esigenza di rappresentare, mediante il linguaggio gestuale e la danza, i propri sentimenti religiosi. Suoni, gestualità e parole sono in grado di veicolare il contatto immanente con il trascendente. Con GardArt e l'attrice Laura Gambarin il messaggio si fa ancora più attuale.

GardArt è un'Associazione culturale no-profit nata nel 2005 dalla passione per l'arte e la cultura dei suoi fondatori. Se all'inizio ha attinto soprattutto dal basso Garda risorse, ispirazioni, talenti e professionalità, da qualche tempo si sta allargando nel territorio nazionale grazie in primis alla fitta rete di relazioni umane.

La missione di GardArt è la divulgazione sia della cultura, considerata uno strumento indispensabile per la crescita e la sana realizzazione dell'essere umano, sia dell'arte, come una delle sue espressioni migliori, in cui i contenuti di valore possono essere veicolati attraverso la bellezza della forma. L'idea di creare quest'associazione è nata da un gruppo eterogeneo: don Luigi Trapelli, originario di Lonato, sacerdote, cappellano provinciale della Polizia di Stato di Verona; Pasquale De Sisto, agente e istruttore della scuola Allievi Agenti di Polizia di Peschiera del Garda e la desenzanese Laura Gambarin (in foto), laureata all'Università Cattolica di Milano in Arte e Spettacolo e diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Al gruppo si aggiungerà poi una figura fondamentale, stimato pianista e compositore, con alle spalle diverse apparizioni in festival italiani: Gianluigi La Torre.

Accanto ai "fondatori" del sodalizio, ruota una cerchia di amici e colleghi, divenuti indispensabili nella promozione e



nell'organizzazione degli eventi dell'associazione: fra questi, la vicepresidente Elisabetta Smith e Daniela Cappa, che con determinazione credono in questo progetto e lo sostengono con fattiva professionalità.

Per entrare nel vivo dell'attività di GardArt (www.gardart.it), ricordiamo il primo fortunato progetto, un monologo teatrale ispirato al testo biblico di Giobbe, testo monumentale e modernissimo sui temi della sofferenza e della fede: *Un uomo di nome Giobbe*. Un lungo viaggio, quello di Giobbe, che dura tuttora e che espandendosi raggiunge luoghi e realtà diverse, dalle parrocchie ai teatri, dai santuari alle comunità Exodus, dagli ospedali alle carceri, nelle province di Verona, Brescia, Mantova, Genova, Biella, Venezia, Bologna e Roma. Segue lo spettacolo in forma di musical a due voci sul *Cantico dei Cantici*, serate di musica e letture. Solo per citarne alcune: *Eppure lo amo*, *lettere di eroine*, una lettura teatrale affidata a Laura Gambarin, con il testo a cura della scrittrice Elena Pigozzi, tratto dalle *Eroidi* di Ovidio; ad accompagnare la voce recitante la chitarra classica di Federico Mosconi e il flauto traverso di Giuseppe Schiavone.

Altro tipo di rappresentazione è invece il monologo *Francesco chino sulla culla del mondo*, un viaggio teatrale accanto a San Francesco D'Assisi; autrice e interprete è Laura Gambarin, accompagnata al pianoforte dal marito Gianluigi La Torre. In occasione del Natale 2009, sono stati rielaborati alcuni racconti e canti per bambini e adulti legati alla magica atmosfera natalizia e confluiti in *Diamogli del tu*, una lettura teatrale interpretata da Erika Renai.



CERTIFICAZIONE
ECOLABEL
MARCHIO DI
QUALITA'
ECOLOGICA
DELL'UNIONE
EUROPEA
IT/016/022

IL RISPETTO DELL'AMBIENTE
LA NOSTRA MIGLIORE QUALITA'

WWW.FULGAR.COM

Antica Osteria del Gambero

cucina tipica bresciana

tortelli di zucca

casoncelli alla bresciana

carne alla griglia

spiedo su prenotazione



Tel. 030 961116 - Via F. Cavallotti, 20 - 25018 Montichiari (Bs)
Chiuso il mercoledì

Si tratta quindi di un ritorno alle origini del teatro, legato ad argomenti religiosi, presenti nella "sacra rappresentazione". Riscopriamo questa missione artistica e umana, insieme a Laura Gambarin, attrice, autrice e regista di GardArt.

Il teatro è, ed è sempre stato, specchio e metafora della società. Narrare le vie del credo, della morale e del comportamento sociale in quest'epoca rappresenta senza dubbio una sfida: come viene percepita?

«Quello che ci ha sempre interessato e spinto maggiormente è l'interesse per i testi e le storie sacre, nel tentativo di riagganciarci al nocciolo originario della religione cristiana, individuando storie e temi universali, che toccano le corde di ciascuno di noi. Anche al di là dell'essere credenti o meno, dell'essere cattolici praticanti o solo battezzati. Anzi, proprio i testi dell'Antico Testamento, come *Giobbe* o *Il Cantico dei Cantici* parlano all'uomo moderno in maniera diretta, potente, senza nessun filtro confessionale e per questo scavalcano i pregiudizi che a volte il non credente oppone di fronte ai testi religiosi».

Lei crede che la narrazione di speranze e insegnamenti cristiani, diventando comprensione delle cose, sia ancora in grado di assicurare?

«Ciò che posso dire in merito a questo si relaziona a quello che possiamo vedere durante i nostri spettacoli, niente di più. Si tratta di persone che vengono e tornano a vedere anche più volte lo stesso spettacolo, che si commuovono, che si vanno a rileggere i testi, che spargono la voce e portano amici. La nostra Associazione da un paio d'anni ha praticamente smesso di fare promozione e vive del passaparola della gente. Chi viene ad assistere agli spettacoli poi ce ne chiede altri. Ci piace pensare che tutto questo sia la prova tangibile di una generale e accresciuta esigenza di avere a che fare con il sacro. E uno dei modi più antichi per farlo, rimane il teatro».

La rappresentazione sacra, prospettiva di teatro come terapia?

«Vedere e ascoltare storie sacre declinate in una rappresentazione teatrale, ci avvicina a quei personaggi rendendoceli più umani, più vicini a noi. La santità di Francesco, piena di dubbi, paure e sofferenze, il sofferto grido a Dio di un *Giobbe* disperato, o ancora i timori di Giuseppe che all'inizio voleva scappare da quella situazione incomprensibile, o il tenero dubbio di Maria incinta che a un tratto si domanda "E se fosse una femmina?"... Tutto questo ci può aiutare ad accettare e ad amare la nostra umanità piena di limiti, e forse anche, chissà, ad aumentare la tolleranza per i limiti altrui!».

La prossima rappresentazione teatrale?

«In maggio porteremo in scena l'umana sacralità della vicenda biblica di Maria e Giuseppe, nella rilettura di Erri De Luca nel testo *In nome della Madre*. Narratore impeccabile, uomo non credente, che affronta una delle storie sacre per eccellenza con lucidità, ma non riesce a rimanere freddo di fronte alla poetica magia di quella notte santa. Così ce la trascrive, restituendocela in tutta la sua tenerissima umanità».



La preside della cooperativa A. Merici di Desenzano con gli attori di GardArt



Laura Gambarin e Gianluigi La Torre

Ecco le date dei prossimi eventi, tutti a ingresso libero:

IN NOME DELLA MADRE

- Il 5 maggio nella Chiesa parrocchiale di Centenaro di Lonato (Bs), alle ore 16.30.
- Il 7 maggio al Teatro comunale di Erbusco (Bs), alle ore 20.45.
- Il 9 maggio nella Chiesa parrocchiale di Pastrengo (Vr), alle ore 20.45.

SPIRITUALS, IL DEBUTTO

- Il 14 maggio al Teatro comunale Martinelli di Sandrà di Castelnuovo del Garda (Vr), alle 20.30, con i festeggiamenti per i 5 anni di GardArt.

Consegna questo coupon:

ogni 2 pizze la **BIBITA è GRATIS!**

(valido fino al 31 maggio 2010)

RIVOLTELLA • SS.11 • VIA AGELLO, 60 (Centro comm. Gli Smeraldi)
chiuso il sabato a pranzo

PIZZERIA CON CUCINA
DAVIDONE

TEL. 030 9110164



**Marcella
Moda Capelli**

PRODOTTI - TRATTAMENTI OMEOPATICI
(anche per persone allergiche)

Nuovo olio trattante per tutti i
tipi di capelli
10% di sconto
sui prodotti

Via Venezia, 17/b - Rivoltella/Desenzano del Garda (Bs) - Tel. 030.9110024